

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

338^a SEDUTA

GIOVEDI' 29 MARZO 2012

Presidenza del Vicepresidente Formica

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE

Congedi 3, 17

Disegni di legge

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)
(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	17, 21
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	17, 18
ARDIZZONE (UDC Unione di Centro)	17
MAIRA (PID - Cantiere Popolare)	18
BUFARDECI (Grande Sud)	19
LEONTINI (PDL)	21

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di cambio di denominazione) 15

Interrogazioni

(Annunzio)	3
(Comunicazione relativa alla numero 2467)	15

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE	20
MANCUSO (PDL)	20

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	15, 16
MANCUSO (PDL)	15
MAIRA (PID - Cantiere Popolare)	16

La seduta è aperta alle ore 10.47

POGLIESE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Vinciullo, Mattarella e Forzese sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

POGLIESE, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il presidio ospedaliero di Lipari costituisce l'unica struttura di ricovero per i 13.000 residenti delle Isole Eolie e durante la stagione estiva per diverse centinaia di migliaia di visitatori;

in esse vi è un pronto soccorso con tutti i servizi di emergenza correlati (radiologia con TAC, laboratorio analisi, anestesia e rianimazione), i servizi di emodialisi (14 dializzati in terapia sostitutiva cronica e decine di villeggianti nella stagione estiva), camera iperbarica e due aree distinte di degenza: area medica (con dieci posti letto) e area chirurgica (con otto posti letto);

tali aree di degenza consentono ai residenti di rivolgersi a una struttura di ricovero per quelle patologie complesse non trattabili a domicilio, ma non così complesse da dover essere trattate in ospedali più attrezzati e con maggiori possibilità diagnostiche terapeutiche esistenti in terraferma per le quali è previsto il trasferimento tramite elisoccorso;

visto che, anziché un'azione di razionalizzazione per rendere più efficienti i servizi esistenti, si segnala l'aggravamento di insufficienze e disfunzioni del nosocomio liparese a seguito della indiscriminata politica di tagli attuata nel settore sanitario;

segnalato il fatto che, in questo quadro, l'ospedale di Lipari è stato penalizzato dalla soppressione del punto nascita, dalla carenza di locali separati e personale dedicato per la degenza pediatrica che, in dispregio ai livelli essenziali di assistenza, costringono le nostre gestanti a partorire altrove e i nostri bambini a doversi curare al di fuori del nostro ospedale;

osservato, per esempio, che per i bambini eoliani affetti da disabilità è sempre più difficile impedire il peggioramento della loro condizione per il venie meno del centro di riabilitazione di Canneto;

ricordato che nell'ospedale di Lipari l'8 marzo c.a. una partoriente di 29 anni ha perso il feto di otto mesi e ha rischiato di perdere la sua stessa vita;

ritenuto che in merito si sia voluto occultare le sopra ricordate ragioni di tali disfunzioni con mistificanti interpretazioni dell'episodio e con provvedimenti di solerte sospensione di presunti colpevoli;

ribadito che il reale motivo delle criticità segnalate è riconducibile alla protervia con cui viene portata avanti una politica sanitaria attenta più alle questioni finanziarie che ai livelli essenziali di assistenza previsti dalla legge;

per sapere:

se, anche a seguito di serie verifiche dei fatti accaduti, non ritenga urgente e necessaria una più attenta programmazione gestionale dell'emergenza ostetrico-ginecologica all'ospedale di Lipari attraverso un razionale impiego di risorse umane e strumentali da parte dell'ASP;

se siano vere le notizie che segnalano la predisposizione di un atto del commissario straordinario di Messina, dottor Poli, che di fatto sopprimerebbe la degenza ordinaria presso l'ospedale di Lipari limitandola a quella di medicina e chirurgia di accettazione e di urgenza (solo quindi per un massimo di 72 ore) e obbligando a trasferire in altri nosocomi in terraferma le degenze ordinarie;

se non valuti, per la particolare area geografica servita dall'ospedale di Lipari, di dover accettare l'ipotesi di mantenere i punti nascita, la pediatria, la riabilitazione e piccole aree di degenza medica e chirurgica che diano alla popolazione residente la certezza di poter continuare a vivere con relativa tranquillità in queste isole e poter continuare ad ospitare visitatori». (2494)

Lupo

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

il Consorzio ASI di Agrigento, in ottemperanza al protocollo di intesa per la legalità, ha richiesto informazioni antimafia nei confronti della società Mediatel srl con sede in Aragona (AG) e per i soggetti facenti parte della compagnie sciale;

la suddetta società è partecipata dalla Gasme srl ed insieme costituiscono l'assetto amministrativo e la proprietà dell'emittente televisiva Teleacras;

l'amministratore unico risulta essere il signor Giovanni Pecorelli di anni 88, mentre le quote societarie appartengono alla signora Vincenza Pecorelli e alla società Gasme srl;

come si legge dall'informativa prefettizia: ‘la signora Pecorelli, oltre ad avere a suo carico una segnalazione per truffa nel 2003, è coniugata col signor Micciché Giovanni con vicende giudiziarie di tipo mafioso’;

socia della società Gasme risulta essere la signora Micciché Vinti Luisa, figlia dei suddetti Micciché Giovanni e Pecorelli Vincenza;

come si legge dall'informativa antimafia, il gruppo ispettivo misto nella riunione del 6 dicembre 2011 ha rilevato il pericolo che la Mediatel srl possa subire tentativi di condizionamento e infiltrazione da parte della malavita organizzata;

considerato che la Prefettura di Agrigento, in data 18 gennaio 2012, con informazione tipica, ha informato l'ASI di Agrigento, la Questura divisione anticrimine di Agrigento, il Comando provinciale dei Carabinieri di Agrigento, il Comando della Guardia di Finanza di Agrigento e la Direzione investigativa antimafia che, ai sensi dell'art. 10, comma 7, lettera c) del DPR 252/2008, sussiste nei confronti della Mediatel srl con sede in Aragona il pericolo di condizionamento da parte della criminalità organizzata;

tenuto conto che la società Mediatel è concessionaria di lotti all'interno dell'area ASI di Agrigento;

per sapere:

se non ritenga opportuno informare dei fatti i componenti la sua Giunta al fine di evitare la frequentazione quanto mai inopportuna della televisione Teleacras di Agrigento collegata alle società Mediatel e Gasme;

quali provvedimenti intenda concretamente adottare affinché aziende a rischio mafia esercitino la propria attività all'interno dell'area ASI di Agrigento;

se siano stati concessi contributi o stipulati contratti di fornitura da parte della Regione siciliana in favore della società Gasme srl e della TV Teleacras;

se non ritenga, a salvaguardia della legalità e del buon nome della Sicilia, di doversi attivare nei confronti del Governo nazionale e in particolare del Ministero per lo sviluppo economico per la verifica della sussistenza degli elementi necessari al mantenimento delle concessioni radiotelevisive in carico alla suddetta televisione;

se il CORECOM Sicilia sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intende adottare a tutela della trasparenza dell'informazione in Sicilia». (2495)

DI BENEDETTO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che lo scorso 29 dicembre 2011 è stato approvato in via definitiva il progetto di realizzazione del collettore di salvaguardia che dalla frazione di capo Mulini del Comune di Acireale, attraversando il Comune di Aci Castello, recapiterà i reflui fognari dei comuni di Acireale, Aci Castello ed Aci Catena, nel depuratore di Pantano d'Arci a Catania, per il tramite del 'vecchio allacciante' di piazza Galatea a Catania;

considerato che:

il collettore di salvaguardia rappresenta l'opera oggi più importante per la tutela ambientale dell'area marina protetta 'Isole dei Ciclopi' di Aci Castello, e per la non più procrastinabile risoluzione dell'annoso problema ambientale ed igienico-sanitario della comunità castellese, dei comuni di Acireale e Aci Catena, e di parte del comune di Catania, che da decenni vivono ormai questo grave stato di disagio;

è vigente la procedura di infrazione comunitaria 2004/2034 e 2004/2034 per assenza di rete fognaria e di depurazione in gran parte del territorio isolano, che si tradurrà nell'applicazione di ingenti sanzioni penali ed economiche in mancanza di rapidi interventi risolutivi, e che ad essa si aggiunge la paradossale criticità della restituzione a Bruxelles dei fondi oggi programmati destinati al servizio idrico integrato;

tenuto conto che:

il progetto per la realizzazione del collettore fognario di Aci Castello, a tutela dell'area marina protetta 'Isole dei Ciclopi', è anch'esso oggetto di infrazione comunitaria ed anzi rientra fra quelli di massima priorità in quanto area sensibile, considerato l'assoluto valore naturalistico riconosciuto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dalla Regione siciliana stessa;

il progetto definitivo, approvato con ordinanza n. 706 dal soggetto attuatore dell'ufficio del commissario delegato per la bonifica e la tutela delle acque in Sicilia, per l'importo complessivo di euro 21.700.000,00 (di cui 15.611.911,70 euro per lavori e 6.088.088,30 euro per somme a disposizione dell'amministrazione), rappresenta tutte le caratteristiche idonee al regolamento comunitario in termini di progettazione e di assoluta importanza degli obiettivi finali, e rende immediatamente cantierabili i lavori per la costruzione del collettore;

preso atto che:

l'opera rientra nell'ambito di un accordo di programma integrativo per la tutela dell'area marina protetta 'Isole dei Ciclopi' sottoscritto il 30 luglio 2008 dal Ministero dell'ambiente e dalla Regione siciliana (A.R.R.A., ora Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti), dall'ATO Acque di Catania n. 2, dalla società idrica etnea dei Comuni di Aci Castello, Acireale e Aci Catena;

la Regione siciliana, per il tramite del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, dovrà rendere disponibile la somma prevista di 6.431.000,00 euro soltanto dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma quadro col Ministero dell'ambiente, finalizzato al superamento delle procedure di infrazione comunitaria;

per sapere quali siano le iniziative che intendono intraprendere al fine di sbloccare la somma prevista necessaria ad avviare le procedure di gara per l'appalto integrato ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera b) del d.lgs. n. 163/2006, per risolvere questa annosa e prioritaria problematica, in considerazione dell'urgenza ambientale e igienico-sanitaria, nonché del possibile grave danno erariale provocato dai dipartimenti regionali competenti a causa del mancato monitoraggio ed attuazione degli interventi nel tempo». (2499)

POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da alcuni giorni il porto turistico di ‘Marina di Riposto’, sito nell’omonimo Comune, è interdetto alla navigazione nelle ore notturne;

tal chiusura è stata decisa dall’ordinanza n. 12 del 2012 dall’ufficio circondariale marittimo e motivata dalla mancanza delle due lampade, una rossa ed una verde che, per legge, devono indicare ai naviganti l’ingresso di tutti i porti nelle ore serali e notturne;

considerato che:

sembra incredibile che il 50 per cento delle attività portuali di una località vengano interrotte a causa di due lampade, soprattutto in considerazione del fatto che proprio il turismo e la pesca sono fondamentali per l’economia dell’intera zona di Riposto;

essendo il porto in zona demaniale, né il Comune di Riposto né la società privata che gestisce il porto può procedere alla sostituzione delle due lampade;

di contro, l’ufficio regionale del demanio marittimo, nonostante i ripetuti appelli e richieste provenienti da Riposto, alla data odierna non ha ancora provveduto alla sostituzione delle due lampade;

visto che:

nello stesso Comune di Riposto, a pochi metri dal porto turistico ‘Marina di Riposto’, vi è il porto comunale;

tal porto, realizzato interamente con fondi regionali, fu realizzato con pontili mobili senza tenere conto delle onde di reflusso, per cui, alla prima forte mareggiata, tutti i pontili si sono rotti;

alla luce di quanto sopra, appare evidente che il Comune di Riposto, allo stato attuale, si ritrova con il porto comunale inutilizzabile ed il porto turistico inagibile nelle ore serali e notturne, con tutte le gravissime conseguenze economiche e turistiche facilmente intuibili;

per sapere se non ritengano urgentissimo attivare tutte le procedure atte alla sostituzione delle lampade all’ingresso del porto turistico di ‘Marina di Riposto’». (2500)

POGLIESE

«*Al Presidente della Regione e all’Assessore per la salute*, premesso che:

il servizio 118 nasce in Sicilia con il preciso scopo di prestare il primo soccorso medico in tempi rapidissimi. Per tale motivo sono state create postazioni di primo intervento, con personale specializzato ed ambulanza pronti all’impiego, su tutto il territorio regionale;

uno degli obiettivi fondamentali del personale medico e paramedico del 118 è di prestare i primi soccorsi entro otto minuti dal lancio dell’allarme medico;

considerato che:

nonostante questa basilare prerogativa, vi sono alcune zone della Sicilia che non riescono ad essere coperte dal servizio di primo soccorso secondo i suddetti parametri;

nello specifico, il comune di Ciminna fa parte di un comprensorio che comprende ben 3 Comuni (Baucina, Ventimiglia di Sicilia e lo stesso Comune di Ciminna), con un bacino di quasi 9.000 abitanti, di cui 4.000 solo a Ciminna;

la postazione 118 più vicina a Ciminna è quella di Villafrati la cui ambulanza, in ordine ai tempi di percorrenza, per raggiungere Ciminna, impiega non meno di 10 minuti, quindi ben oltre gli 8 minuti fissati dalle disposizioni in atto vigenti, come tempo massimo per prestare i primi soccorsi medici;

tenuto conto che:

la postazione di Villafrati, secondo il report degli interventi dell'ultimo anno, ha effettuato presso il comprensorio di Ciminna, Baucina e Ventimiglia di Sicilia circa il 50 per cento degli interventi complessivi;

la stessa postazione di Villafrati spesso è priva di ambulanza, vista la propria attività di soccorso svolta lungo la SS 121 Palermo-Agrigento; quindi nel comprensorio di Ciminna, in alcuni casi, le ambulanze del 118 impiegano oltre 30 minuti per arrivare sul posto, con gli evidenti rischi per la pubblica incolumità;

preso atto che, alla luce di quanto sopra, appare assolutamente necessaria la creazione di una postazione del 118 nel Comune di Ciminna, considerando anche che lo stesso Comune è proprietario di un locale che è affidato ad una associazione di volontariato che, sino a qualche mese fa, gestiva un'ambulanza da asporto, quindi il locale ha tutte le certificazioni ed autorizzazioni atte ad ospitare una postazione del 118;

per sapere se non ritengano urgente ed opportuno istituire, nel Comune di Ciminna, una postazione del servizio 118, al fine di garantire un pronto intervento medico-sanitario alle migliaia di siciliani che vivono nel comprensorio». (2501)

FALCONE

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

dal 15 febbraio 2012 le Poste Italiane s.p.a., senza ritenere necessario dare alcun preavviso alle relative amministrazioni comunali, hanno deciso unilateralmente di depotenziare la presenza di loro uffici in tre comuni madoniti: San Mauro Castelverde, Gratteri e Petralia Soprana;

in tal senso, la decisione adottata è stata quella di lasciare aperti gli sportelli solo per tre giorni alla settimana;

il Comune di San Mauro - per esempio - disponeva di due impiegati ma, una volta raggiunta la pensione per uno dei due, la dirigenza di Poste Italiane s.p.a. non ha mai provveduto ad una sostituzione riducendo *tout court* il servizio con grave disagio per tutta la popolazione;

infatti, il summenzionato comune dista più di 30 km dagli altri uffici postali disponibili nel territorio;

per questo, gli abitanti di San Mauro hanno manifestato raccogliendo più di settecento firme in calce ad una petizione;

il giorno 20 febbraio, i sindaci dei comuni sopraindicati hanno incontrato il dottor Riccardo D'Amico, direttore dell'agenzia Palermo Poste 2, che ha riconosciuto l'incidenza negativa del provvedimento sulla vita complessiva dei comuni assicurando il suo impegno per l'invio di altro personale;

tuttavia, all'impegno non sono state seguite azioni concrete e, pertanto, il sindaco di Gratteri, Giuseppe Muffoletto, con telegramma inviato al dottor Riccardo D'Amico, ha preso atto con rammarico del mancato invio delle unità di personale promesse per consentire l'apertura della filiale;

per sapere se non ritenga opportuno porre in essere ogni idonea iniziativa presso le Poste Italiane al fine di consentire l'apertura giornaliera e costante degli uffici postali nei comuni del comprensorio madonita anche in ragione delle nuove esigenze complessive di personale che saranno definite a breve ai fini di trasferimenti interregionali». (2502)

APPRENDI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

POGLIESE, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la legge regionale n. 36 del 21 settembre 1990, la Regione siciliana ha provveduto ad istituire l'Agenzia regionale per l'impiego e per la formazione professionale;

l'art. 9 di tale legge affida a questa struttura, che peraltro viene annoverata dalla legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 tra i Dipartimenti regionali ed uffici equiparati, ogni attività utile ai fini di: incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione;

favorire l'utilizzo dei soggetti più deboli nel mercato del lavoro, anche mediante l'individuazione e la proposizione di azioni positive;

formulare ed attuare programmi di politica attiva del lavoro;

svolgere azioni di informazione e di orientamento professionale finalizzate a favorire scelte consapevoli per il primo inserimento lavorativo dei giovani e promuovere la formazione ricorrente e la mobilità professionale degli adulti nel sistema produttivo;

la sezione di controllo della Corte dei conti ha appena concluso un'indagine sull'Agenzia per l'impiego ed il fondo sul precariato dalla quale sono emersi gravissimi sprechi e inefficienze;

in particolare, i magistrati contabili hanno messo in evidenza che per il raggiungimento dei compiti sopra elencati, dal 2000 ad oggi, sono stati creati 36 uffici nei quali lavorano 101 dipendenti, 63 dei quali esterni all'amministrazione e di cui 10 hanno un contratto da dirigente;

per il pagamento degli stipendi annuali l'Agenzia per l'impiego utilizza 5,1 milioni di euro l'anno, ai quali si aggiungono altri 62 milioni di euro di appalti annuali ad enti di formazione per compiti già svolti dai centri per l'impiego;

nel 2004, a causa di 'mancanza di personale', l'Agenzia per l'impiego ha avviato una convenzione con la società partecipata della Regione 'Multiservizi' per attività di portierato al costo di un milione di euro l'anno;

i magistrati contabili sottolineano: 'Al riguardo occorre esprimere una doverosa considerazione in ordine alla discutibile scelta di ricorrere a personale esterno in presenza di un notorio sovradimensionamento di personale regionale';

la Corte dei conti, inoltre, rileva un'altra anomalia: 'Un quarto di questo esercito di dipendenti dell'Agenzia lavora nell'unità di staff del dirigente generale con la conseguente minore concentrazione di risorse umane presso quei servizi cui sono, invece, stati attribuiti i compiti istituzionali dell'ente';

tra i rilievi sollevati dai magistrati c'è anche il fatto che l'Agenzia non ha mai fatto alcuna verifica degli obiettivi di occupazione raggiunti ma, in compenso, ha erogato premi di produzione a dirigenti basati su altri obiettivi, tra cui attività di tipo informativo, di produzione statistica e partecipazione a convegni';

in sostanza, la presenza ad un seminario, scrivono i giudici contabili, sarebbe un surplus di produzione per il quale si ottiene e si è ottenuto il premio di produzione;

in questo modo, l'Agenzia ha speso 275 mila euro l'anno per pagare i premi ai dirigenti;

altro spreco sollevato dalla Corte dei conti riguarda l'affidamento all'esterno di servizi di 'incontro tra domanda e offerta di lavoro' attraverso gli sportelli multifunzionali affidati ad enti di formazione che costano 62 milioni di euro l'anno;

nella relazione dei magistrati contabili si legge: 'Non è percepibile quale sia stata la convenienza per l'amministrazione derivante da questo ricorso a soggetti esterni tenendo presente che gli stessi compiti sono svolti dai Centri per l'impiego';

all'interno degli sportelli multifunzionali sono impiegate 1.900 persone;

considerato che, nonostante il notevolissimo impegno di mezzi e risorse finanziarie, la Sicilia è e resta la regione con il record di disoccupazione in Italia;

per sapere quali provvedimenti urgenti siano stati presi per eliminare storture e sprechi emersi dall'indagine della Corte dei conti sull'Agenzia regionale per l'impiego e il fondo per il precariato». (2493)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in un'area di proprietà della Marina militare che rientra nei confini della Riserva naturale orientata della Favorita, a Palermo, affidata dal 1996 all'associazione *Rangers d'Italia*, si trovano dodici cisterne risalenti alla seconda guerra mondiale;

le cisterne di cemento armato, di profondità variabile tra i 10 e i 20 metri, con un diametro di circa 30 metri, erano utilizzate per custodire carburante per il rifornimento dei mezzi bellici;

all'interno dei contenitori interrati ci sarebbe ancora gasolio che, in caso di infiltrazione nelle falde acquifere, potrebbe provocare un disastro ambientale;

la copertura di una delle cisterne, in stato di abbandono da anni, secondo quanto denunciato il 22 marzo 2012 dal quotidiano 'La Repubblica', sarebbe già crollata;

il quotidiano descrive con queste parole il luogo del crollo: 'Un cratere di 30 metri di diametro, profondo 15, circondato da una ragnatela spezzata di tondini, armatura del cemento armato con cui era stato costruito il tetto. Sul fondale circa 20 centimetri di vecchio carburante. Sulle lastre di cemento crollate, alcuni alberi di carrubo hanno avuto il tempo di nascere, crescere e morire, quando le radici hanno raggiunto la melma nera. Sulla superficie, parte del catrame si è cristallizzato, formando chiazze di materiale simile all'asfalto. Tutto intorno al cratere una rete metallica, piantata dalla Marina militare come misura di sicurezza, ne delimita il perimetro. L'odore di carburante è persistente';

a confermare l'allarme lanciato dal quotidiano è il direttore della riserva naturale orientata, Salvatore Palascino, che aggiunge: 'Sono strutture costruite negli anni Quaranta e non progettate per durare nei secoli. La stessa fine presto faranno le altre cisterne, che potrebbero essere già lesionate e avere generato infiltrazione nelle falde acquifere. Quel cratere, sebbene contenga una bassa quantità di liquido, in caso di incendio può creare l'inferno';

secondo 'La Repubblica', 'tutto il territorio circostante è disseminato di sfiali metallici da cui fuoriescono esalazioni di petrolio e, nei dintorni, c'è anche un vecchio rudere abbandonato, anch'esso di proprietà della Marina durante la guerra, colmo di barili di nafta arrugginiti e tubi per la trasmissione del carburante';

il direttore della riserva spiega: 'C'è un grande caos sulla responsabilità di quell'area. Pur ricadendo nei confini del Parco, la proprietà è della Marina, ed a questa spettano la bonifica e la manutenzione. Le nostre competenze si limitano alla vigilanza sull'applicazione del regolamento della riserva. Sono terre a fortissimo rischio inquinamento, a differenza del resto della zona non crescono nemmeno alberi. E' indice che qualcosa non va, bisogna intervenire al più presto';

secondo la Marina militare, invece, ‘è da escludere che le cisterne possano essere lesionate e che, nei decenni, si siano create infiltrazioni di liquidi nel terreno. Il crollo potrebbe essere imputabile all’utilizzo di materiali di costruzione diversi dal cemento armato, che compone la struttura interrata del deposito’;

il Comando della Marina militare, inoltre, sostiene che ‘i dodici pozzi furono svuotati negli anni Sessanta e quello che è rimasto è solo ciò che le pompe non riescono a tirare su. Si tratta, comunque, di quantità bassissime di liquido. La marina ha tenuto l’area sotto diretto controllo sino agli inizi degli anni Duemila. Negli anni Novanta è stata effettuata un’attività di verifica e non sono risultate lesioni sul fondo dei depositi. In ogni caso siamo pronti a cedere quelle zone a chi volesse occuparsene, perché per noi sono aree inutilizzate. Potrebbero diventare a tutti gli effetti parte della Riserva naturale orientata. Attualmente l’area è inserita tra i beni del demanio dismissibili dalle Forze armate’;

considerato che.

l’ARPA, l’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente, ha avviato controlli per verificare eventuali danni all’ecosistema e la presenza di infiltrazioni nei corsi d’acqua, ma i tempi procedurali si prospettano lunghi;

dagli ultimi controlli effettuati dalla Marina militare è trascorso un lungo periodo di tempo;

per sapere se non ritengano di dover intervenire con urgenza nei confronti della Marina militare, ancora proprietaria dell’area, allo scopo di avviare immediati controlli che scongiurino il pericolo di infiltrazioni di sostanze inquinanti nelle falde acquifere o di possibili incendi a causa della presenza di liquidi infiammabili». (2496)

(L’interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«*Al Presidente della Regione e all’Assessore per l’istruzione e la formazione professionale,* premesso che:

il 22 marzo scorso, la Guardia di Finanza ha sequestrato atti e documenti dagli uffici dell’assessorato regionale Istruzione;

secondo quanto riportato da diversi organi di stampa locali, il sequestro sarebbe stato disposto dalla Corte dei Conti, nell’ambito di indagini relative ai 300 milioni di euro spesi annualmente per finanziare circa 200 enti di formazione professionale;

un atto ispettivo presentato da un deputato regionale ha paventato il pericolo che il sequestro possa riguardare l’Avviso 20, la cui graduatoria, pubblicata pochi giorni prima del sequestro, ripartisce 286 milioni di euro tra gli enti ammessi e finanziati;

in questa eventualità, infatti, potrebbe essere a rischio l’avvio dei corsi;

tesi smentita dall'assessore per l'istruzione e la formazione professionale, il quale ha negato che l'oggetto delle indagini riguardi la graduatoria dell'Avviso 20, relativa all'anno formativo 2012-2013;

l'assessore, al cronista del Giornale di Sicilia, ha precisato: 'La Guardia di Finanza ha chiesto chiarimenti su una lettera di un'associazione che, probabilmente, protestava per qualche motivo nei nostri confronti, ma che a noi non è mai arrivata';

anche il direttore generale del Dipartimento formazione ha precisato: 'Non c'è alcun collegamento diretto o indiretto con l'Avviso 20';

secondo alcune notizie di stampa, la documentazione sequestrata potrebbe fare riferimento, invece, agli anni 2008, 2009 e 2010;

considerato che, come riportato dalla stampa locale, oltre alle indagini della Corte dei Conti, sul sistema della formazione professionale indaga anche la Procura della Repubblica di Palermo che, nei giorni scorsi, ha emesso un avviso di proroga delle indagini nei confronti di quattro assessori della Formazione professionale, compreso l'attuale responsabile del settore, nonché di diversi dirigenti generali, con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio nelle procedure seguite per l'erogazione dei finanziamenti;

per sapere se non ritengano opportuno chiarire urgentemente ed in dettaglio quali siano i documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza, e nell'ambito di quale procedimento». (2497)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che la Regione siciliana, Assessorato territorio e ambiente - Comando del Corpo Forestale - Servizio 9 'Pianificazione del territorio', ha pubblicato nella GURS S251 del 30 dicembre 2011 con numero 410031-2011-IT, un avviso di gara - procedura aperta per appalto di forniture per 'l'ammmodernamento tecnologico e potenziamento operativo del sistema di radiocomunicazione del Corpo Forestale della Regione siciliana, compresa l'installazione di una dorsale digitale pluricanale e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette';

premesso inoltre che l'appalto di cui in premessa prevede il servizio relativo alla progettazione esecutiva, alla fornitura e alla posa in opera di apparecchiature volte alla realizzazione della dorsale digitale pluricanale regionale che dovrà coprire tutto il territorio siciliano, isole comprese, il quale si appoggerà alla dorsale analogica esistente secondo lo standard europeo DMR (digitalmobile radio), mediante una migrazione morbida in modo da consentire un funzionamento *dual mode*. La dorsale dovrà permettere il collegamento digitale tra tutti i COP (centri operativi provinciali) con il COR (centro operativo regionale) di coordinamento, i distaccamenti forestali, i mezzi aerei, terrestri e il personali AIB provvisti di dispositivi riceventi. È prevista la messa in opera di telecamere per la videosorveglianza di aree boschive di particolare interesse, sia fisse che mobili anche termiche, collegate in rete. Il sistema che si vuole realizzare dovrà essere progettato con la finalità di poter essere facilmente integrato con le soluzioni tecnologie di ultima generazione;

premesso ancora che l'importo dell'appalto soggetto a ribasso è di euro 27.023.200,00 oltre gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso pari ad euro 540.464,00, alle somme a disposizione dell'Amministrazione pari ad euro 7.436.336,00 (IVA, D.L., collaudo, consulenze ed indagini, spese di gara, imprevisti) per un importo complessivo del progetto pari ad EURO 35.000.000,00;

rilevato che dalla lettura della relazione tecnico-illustrativa, redatta dagli stessi tecnici progettisti, la scelta tecnologica del nuovo sistema di radio-comunicazione è stata effettuata attraverso una rigorosa analisi che ha preso in esame i due maggiori standard tecnologici diffusi a livello europeo denominati l'uno DMR e l'altro TETRA che ha, dopo una preliminare approfondita disamina, portato alla scelta dello standard DMR, che è risultato preferito rispetto allo standard TETRA in base a <considerazioni di maggiore efficienza e maggiori costi a parità di funzionalità' ed in particolare specificando che 'considerando il fattore costo la minore area di copertura offerta dai sistemi TETRA comporta la necessità di un maggior numero di stazioni base con conseguente maggiorazione dei costi fino a cinque volte l'omologo sistema TETRA';

ritenuto che, prescindendo da ogni valutazione sulla scelta tecnologica operata, pur nella considerazione che il Corpo Forestale dello Stato, come le altre quattro Forze di Polizia, utilizza a livello nazionale lo standard TETRA, emerge dalla lettura del progetto che il cospicuo investimento di 35 milioni di euro sarebbe destinato all'installazione di 56 siti trasmettitori DMR ed alla dotazione in campo di sole 200 radio, con un conseguente costo unitario per radio, rapportato al valore del progetto, di ben 175.000 euro;

verificato che la regione Lombardia ha recentemente aggiudicato il progetto per il sistema di radiocomunicazione regionale (Protezione civile, 118, incendi boschivi) che prevede una rete mista DMR/TETRA con complessivi 450 siti trasmettitori DMR e 22 siti TETRA più qualche migliaio di terminali per una spesa globale di meno di venti milioni. Praticamente, fatte le proporzioni, un decimo dell'investimento previsto dal progetto della Regione siciliana;

verificato ancora che:

nei numerosi progetti TETRA e DMR che sono stati realizzati recentemente da varie Amministrazioni regionali e locali il valore medio di un terminale radio portatile non ha superato i 1000 euro e quello di un terminale veicolare i 2000 euro mentre nel banco in premessa, sono rispettivamente indicati per tali terminali il valore di 3.000 e 4.500;

ritenuto che a prescindere dalla 'tecnologia del sistema', l'alto costo indicato nel bando non ha termini e paragoni di mercato per l'acquisizione e l'esercizio dei sistemi richiesti dal progetto di cui al bando esposto;

per sapere quali idonee e urgenti iniziative intendano assumere al fine di porre in essere ogni più utile provvedimento per l'auspicabile approfondimento da parte dei competenti organi al fine di garantire l'interesse dell'Amministrazione ed in particolare:

se non si ritenga necessario di ritirare in autotutela il bando pubblicato nella GURS S251 del 30 dicembre 2011 con numero 410031-2011-IT, recante avviso di gara - procedura aperta per appalto di forniture per l'Ammodernamento tecnologico e potenziamento operativo del sistema di radiocomunicazione del Corpo Forestale della Regione Siciliana, compresa l'installazione di una

dorsale digitale pluricanale e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette';

se non si ritenga necessario disporre ulteriori consulenze tecniche, utili a meglio delineare il profilo progettuale del previsto intervento;

se non si ritenga necessario valutare l'ipotesi di scelte tecnologiche alternative, nell'ottica di un adeguamento della spesa ai valori correntemente riconosciuti dal mercato;

se non si ritenga necessario operare con un diverso sistema di gara, che abbia come scopo l'interesse dell'amministrazione appaltante, ove nel caso alle ditte partecipanti alla gara sia permesso di offrire il contenuto progettuale e tecnologico dando la possibilità all'amministrazione appaltante di esercitare le proprie funzioni e prerogative al fine di operare la scelta dei migliori sistemi a prezzi equi, nella logica di libero mercato e della trasparenza per la quale si richiama l'attenzione di codesto Governo». (2498)

CORONA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 2467

PRESIDENTE. Informo che, con nota 134/Cp del 27 marzo 2012, la Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali' ha comunicato che l'interrogazione n. 2467, a firma dell'onorevole Galvagno, "Chiarimenti sull'applicazione in Sicilia della normativa in materia di soppressione della figura del direttore generale negli enti locali", si è svolta nel corso della seduta n. 215 del 27 marzo 2012 e che l'onorevole interrogante si è dichiarato insoddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di cambio di denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che è pervenuta una nota da parte del presidente del Gruppo 'Unione di centro - per il Terzo Polo', onorevole Giulia Adamo, con cui si comunica che la denominazione del Gruppo Unione di Centro - per il Terzo Polo cambia in 'UDC Unione di Centro'.

I deputati del Gruppo sono: Adamo, Presidente; Ardizzone, Dina, Forzese, Giuffrida, Lentini, Nicotra e Ragusa.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge n. 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale».

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per capire quello che dovrà succedere, considerata la comunicazione che lei ha letto in Aula e, quindi, alle determinazioni della Presidenza rispetto alla comunicazione stessa. Al di là del lavoro che il Governo sta svolgendo - immagino, il ritiro di tutti gli emendamenti presentati per proporre un altro maxi emendamento - vorrei il conforto della Presidenza, per evitare questioni che già si sono poste in quest'Aula qualche mese fa, circa la certezza che gli emendamenti, soprattutto quelli aggiuntivi, presentati dai parlamentari sono sempre considerati validi a prescindere da eventuali decisioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Se così non fosse, la Presidenza dovrebbe dare il tempo per ripresentare tutti gli emendamenti aggiuntivi, che naturalmente non comportano spesa, anzi comportano diminuzione di spesa, e che rimangono per la valutazione dell'Aula.

In due parole: non vorrei che una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari cercasse di eliminare tutto il lavoro dei parlamentari, di circa dieci parlamentari, nel corso di quest'anno, aspettando la finanziaria e facendo delle proposte che servono certamente alla nostra legislazione.

Sia qualsiasi accordo venga fatto in Conferenza dei capigruppo sia che il Governo presenti un maxi emendamento, la Presidenza dovrà garantire il mantenimento di tutti gli emendamenti già presentati che non devono passare dalla Commissione Bilancio.

Signor Presidente, lo ripeto per la terza volta: è successo altre volte che, immotivatamente, non sono stati valutati gli emendamenti aggiuntivi e privi di spesa, io ritengo che questo non sia più possibile. Se gli emendamenti non sono ritirati dai parlamentari, nessuna Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari può decidere che siano tutti stralciati.

MAIRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, ad integrazione di quello che ha sostenuto l'onorevole Mancuso e rifacendomi alla breve discussione svoltasi ieri sull'articolo 4 della finanziaria, quando, per agevolare i lavori d'Aula, abbiamo concordato di ritirare tutti gli emendamenti all'articolo 4 con l'impegno che gli stessi sarebbero stati affrontati nel corso dei lavori e, quindi, inseriti nel maxi emendamento del Governo, io allargo il discorso rispetto a quello che ha dichiarato l'onorevole Mancuso sul fatto che gli emendamenti, anche se comportano spesa, devono trovare allocazione nel maxi emendamento con un accordo che faremo tra Presidenza dell'Assemblea, presidenti dei gruppi parlamentari e Governo, anche perché c'è il tempo a che la Commissione Bilancio possa esaminare i problemi di copertura finanziaria degli emendamenti.

Credo, infatti, che ci avviamo a sospendere i lavori d'Aula ad oggi pomeriggio, quanto meno, e, visto che la Commissione Bilancio si dovrà riunire a lungo nel corso della giornata, avrà sicuramente il tempo di vedere i problemi di copertura finanziaria. Altrimenti le buone intenzioni che abbiamo espresso ieri saranno vanificate e prevedo che ognuno di noi difenderà le proprie idee e i propri emendamenti appesantendo inutilmente i lavori d'Aula.

Signor Presidente, mi affido, come sempre, alla sua prudenza e al suo equilibrio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è obbligo della Presidenza assicurare che ci siano tempi certi di approvazione del bilancio e della finanziaria.

Voglio ricordare, peraltro, che l'esercizio provvisorio scadrà proprio a fine di questo mese, quindi la Presidenza è dell'intendimento di sospendere la seduta e di rinviarla alle ore 16.00, con una preventiva riunione dei presidenti dei Gruppi parlamentari presso gli uffici della Presidenza stessa.

Se, rispettando il dettato della Presidenza circa l'esame del maxi emendamento in Commissione Bilancio accompagnato dalla relazione della Ragioneria generale della Regione, si addiverrà ad una soluzione condivisa nel rispetto dei tempi di approvazione di bilancio e finanziaria, bene; altrimenti,

dalle ore 17.00 in poi l'Aula continuerà nell'esame della Finanziaria, così come è stata esitata dalla Commissione Bilancio, perché il primo dovere che ha questa Presidenza è quello di assicurare certezze alla Regione e, quindi, l'approvazione dei documenti finanziari.

Pertanto, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 16.00, con una preventiva riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari presso gli uffici della Presidenza alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.04, è ripresa alle ore 16.15)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Incardona per oggi; Mineo per il 30 marzo 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, avverto che, essendo in corso un incontro del Presidente della Regione con il Commissario dello Stato per verificare un articolo della Finanziaria, la seduta viene ulteriormente sospesa anche per consentire una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alle ore 17.30.

Sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.16, è ripresa alle ore 18.34)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che la seduta è ulteriormente sospesa e riprenderà alle ore 20.30.

(La seduta, sospesa alle ore 18.35, è ripresa alle ore 21.27)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, faccio riferimento all'esigenza, in relazione all'emendamento che è stato presentato in Commissione Bilancio, di ulteriori approfondimenti che certamente potrebbero investire qualche ora di impegno, anche al fine di valutare l'incidenza di una recentissima sentenza della Corte Costituzionale che ha profondamente mutato, riconoscendo le prerogative della Regione, il tema delle entrate. Quindi, c'è un problema tecnico-giuridico rilevante che è oggetto di un adeguato approfondimento.

Noi saremmo per chiedere il rinvio a domani, ma si apprende che c'è un impegno congressuale. Pertanto, a questo punto il rinvio potrebbe essere differito a sabato mattina.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, siccome l'assessore Armao ha fatto riferimento ad un impegno congressuale, noi come UDC siamo per andare avanti no stop e, indipendentemente dal nostro impegno congressuale, siamo anche perché si svolga l'Aula domani.

Non ci sono assolutamente problemi da parte nostra.

Poi se lei, Assessore, ha bisogno di ulteriori approfondimenti, lo chieda espressamente, perché da ciò che lei ha detto è sembrato questo.

Portiamo la proposta all'Aula, proprio per dare serenità ai precari che aspettano dalla Regione siciliana i contratti che andranno a scadere il 31 marzo, che lei Assessore si presenti in Aula con un disegno di legge di ulteriore proroga di un mese dell'esercizio provvisorio e che si possano approfondire in modo articolato gli emendamenti alla finanziaria, complessivamente.

Io ritengo che a tutti i deputati debba essere data la possibilità di esprimersi. I parlamentari che non fanno parte della II Commissione e che non sono capigruppo generalmente si esprimono con emendamenti, ma sulla base di ciò che lei, assessore, ha fatto circolare - non sappiamo se è un testo ufficiale o meno o se è l'ennesimo testo - vediamo che degli emendamenti presentati dai parlamentari non c'è alcuna traccia.

Pertanto, Assessore, noi la invitiamo ad andare avanti questa sera ad oltranza, domani si può continuare perché è giusto che la Sicilia abbia contezza di ciò che sono i conti della Regione siciliana, si continui domani, si vada ad oltranza. Se il Governo non è ancora pronto, presenti la proposta di ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio e forse daremo serenità a tutti.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, è evidente che un giorno di approfondimento e di analisi delle questioni sia utile al Governo, visto che stiamo trattando un bilancio di grande rigore in un momento economico di grande recessione; pertanto ogni utile approfondimento credo che sia coerente con le complessità.

Quindi, non è assolutamente un differimento che in qualche modo è necessitato, ma è un giorno di approfondimento, e pertanto il rinvio a sabato credo che sia esigenza comune e condivisa.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Dopo l'onorevole Maira sono iscritti gli onorevoli Bufardeci e Leontini.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la giornata di oggi, come anche quella di ieri, si è trascinata nel tentativo di chiarire i punti della finanziaria, e quindi di riflesso del bilancio, per consentire una quadratura del bilancio e per consentire, soprattutto, l'individuazione di risposte alla comunità siciliana. Non è successo niente di particolarmente utile, da ieri sera a stasera si sono accavallate varie ipotesi di maxi emendamento del Governo che non sono state preventivamente discusse con i Gruppi presenti in Assemblea e, quindi, era fin troppo scontato che, nel momento in cui questo maxi emendamento sarebbe arrivato all'attenzione della Commissione e dell'Aula, occorreva un minimo di attenzione, e comunque ufficialmente questo maxi emendamento ancora non c'è né in Commissione né in Aula.

Ma perché il Governo ha perduto tutto questo tempo per far arrivare questo emendamento in Aula? Siamo tutti convinti della necessità di rispettare il termine del 31 marzo e, come al solito, o il

31 marzo o il 30 aprile arriviamo sempre alla scadenza del mese, come oramai è ricorrente con i governi Lombardo, per potere discutere di bilancio?

E allora, se era questa l'intenzione, noi siamo pronti ad approfondire i temi in Commissione anche stasera, stanotte, e a continuare i lavori d'Aula affinché i buoni propositi, almeno preannunciati a voce dal Governo, cioè quelli di dare immediata risposta alle esigenze dei siciliani, alle proroghe per i dipendenti precari, non corrano alcun rischio di non essere approvati entro il 31 marzo.

Mi permetto di ricordare alla Presidenza, come sottolineato stamattina e ieri, che l'Aula dovrà pur sempre esaminare gli emendamenti all'articolo 4 della bozza di finanziaria per consentire un'accelerazione dei lavori nell'esame e nella votazione della finanziaria.

Su questo siamo tutti d'accordo. Abbiamo - uso un termine forse improprio - acconsentito a che questa Presidenza, nella formulazione presente stasera, accantonasse questi emendamenti all'articolo 4, ma a gran voce abbiamo tutti sottolineato - e lo rifaccio io con questo mio intervento - che devono pur sempre essere esaminati dall'Aula. Poi li approveremo oppure no, ma in ogni caso vanno discussi! Per tale motivo sono d'accordo con chi mi ha preceduto e siamo pronti ad andare avanti con i lavori stasera e ad oltranza. Non è la prima volta, a mia memoria, che siamo arrivati anche alle cinque, alle sei, alle sei, alle sette o alle otto del mattino per approvare bilancio e finanziaria, e il Gruppo da me rappresentato è pronto ad andare avanti e a lavorare anche stanotte.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Bufardeci. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che dobbiamo dare un motivo di chiarezza ai colleghi che hanno atteso lunghe ore la ripresa di questi lavori, ai siciliani e, perché no, anche al personale dell'Assemblea, a tutti i dipendenti e ai funzionari.

E allora rappresentiamo le cose con l'oggettività dei fatti. E per farlo non voglio - oggi non è la giornata - polemizzare ulteriormente con il Presidente Lombardo, non voglio ricordare alcune sue dichiarazioni in ordine all'esercizio provvisorio, che mai si sarebbe fatto, e che ripeteva l'anno passato. Ma voglio riferirmi soltanto a questa settimana.

Assessore Armao, da martedì siamo qui, e credo che l'opposizione tutto abbia fatto meno che ostruzionismo all'approvazione del bilancio, che in una seduta si è approvato.

Poi siamo andati a mercoledì, a ieri, e mi pare che anche in questo caso da parte dell'opposizione non vi sia stato nessun comportamento di ostruzionismo, di ostacolo, di allungamento dei tempi, nessuna melina, nessuna richiesta di numero legale, nessuna verifica, nulla. Siamo andati avanti rapidamente all'approvazione degli articoli che sono stati sottoposti all'Aula, accantonando alcuni su esplicita richiesta dello stesso Governo, e siamo arrivati ad oggi, che doveva essere il giorno in cui finalmente la finanziaria prendeva il suo corpo definitivo, veniva a sanare, a saldare e a concludere il percorso per quanto riguarda le entrate del bilancio - la vera questione della quale dobbiamo parlare, non prendiamoci in giro - e, visti i tempi, visto il modo, abbiamo proposto di fare una finanziaria più snella possibile, una finanziaria assolutamente tecnica che consente la quadratura del bilancio di quelle entrate alle quali ho fatto riferimento, e basta, e le norme specifiche di riforma saranno oggetto dell'attenzione dell'Aula dopo l'approvazione del bilancio, ad aprile, a maggio, in un'epoca successiva che speriamo ci sia per questa Assemblea e per questo Parlamento.

Invece, cosa sta accadendo? Che si presenta, nelle varie formulazioni, un nuovo testo di emendamento che - ha detto bene poc'anzi il capogruppo, onorevole Maira - formalmente agli atti ancora non c'è, forse è stato presentato in questo momento e sicuramente l'Aula e i suoi rappresentanti non lo hanno ancora letto, non possono averlo approfondito. E se lo deve

approfondire l'assessore Armao per qualche ora, o ha bisogno di approfondirlo perché oggettivamente ci possono essere questioni tecnico-giuridiche rilevanti - così ha detto - immaginate eventualmente di che tempo avrebbero bisogno i colleghi, visto che di tutti questi atti non hanno avuto niente.

Di fronte a questa alternativa noi sosteniamo con realismo, non per polemica, che dobbiamo fare uno sforzo per cercare di chiudere con la finanziaria con gli argomenti tecnicamente possibili; quindi si completi l'articolo 1 con la saldatura delle somme che servono al bilancio, si approvino nel nuovo testo l'articolo 5 e l'articolo 6, che è quello che riguarda i controlli in materia di salvaguardia dell'agricoltura e le modifiche alla Serit, dando anche una risposta al mondo della protesta in questo settore, si approvi l'articolo 9 di questa ulteriore versione dell'emendamento del Governo che riguarda, assessore Tranchida, alcune questioni fondamentali anche nel campo del turismo, penso ad esempio ai finanziamenti POR per gli alberghi che superarono la questione del dato occupazionale, e poi ce ne andiamo! Ma, a questa soluzione di buon senso si dice no; si dice che dobbiamo approfondire tante altre cose, che dobbiamo discutere tanti altri articoli e giustamente, siccome lo vuole fare il Governo lo vuole fare anche ciascun assessore.

E in questo contesto voi cosa pensate? Che sia realistico andare a sabato, come chiede il Governo, per approvare tutto questo senza fare un lavoro eventualmente raffazzonato?

Ma qual è il ristoro per la Regione che, ormai per prassi, approva l'esercizio provvisorio fino al mese di aprile e poi approva il bilancio di previsione a maggio?

L'esercizio provvisorio comporterà la proroga dei contratti per garantire tutto il personale precario, servirà ai Gruppi per poter approfondire la materia, e si potrà fare un dibattito vero sugli argomenti oggetto del disegno di legge e oggetto anche degli emendamenti presentati da ciascun deputato, evidentemente senza spesa, perché conosciamo le condizioni del bilancio della Regione.

Qualunque altro tipo di comportamento credo che sia anche irriguardoso del buon senso e vorrei dire, e concludo, che o andiamo avanti e facciamo lo sforzo adesso, anche sulla scorta della disponibilità da parte del Gruppo parlamentare UDC, o serieta vuole che non ci facciamo del male e andiamo alla settimana prossima, avendo prima il Governo della Regione approvato l'esercizio provvisorio.

Possiamo andare a lunedì prossimo per chiudere martedì, anche perché poi abbiamo tutte le urgenze della campagna elettorale amministrativa che incombe, ma facciamo le cose ad occhi aperti e a ragion veduta con un dibattito vero.

Per un richiamo al Regolamento

MANCUSO. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, il Governo ha chiesto un rinvio, non si sa bene di cosa, un rinvio immotivato a sabato. Questa Aula può accettare, così come prevede il Regolamento, un rinvio motivato su qualcosa, non su un emendamento che non esiste, che non è stato neanche depositato.

Non si può mettere in imbarazzo un'Aula sul bilancio e sulla finanziaria parlando del nulla.

L'unico articolo che prevede la possibilità del Governo di richiedere il rinvio è su atti che, in questo momento, sono all'interno di questo Parlamento, e all'interno di questo Parlamento ci sono gli emendamenti presentati al disegno di legge della finanziaria e null'altro.

Allora, prego il Governo di fare una richiesta motivata, che naturalmente apprezzeremo qualora ci fosse perché, rispetto a questo, signor Presidente, siamo stanchi di bivaccare in questo Parlamento tra Commissione Bilancio, riunioni, contro riunioni e non venire a capo di nulla.

Sembrerebbe che tutto quello che è stato detto finora non è assolutamente supportato né da norme né dal rispetto della Costituzione e del nostro Statuto. Sembra che, però, parliamo sempre in modo aleatorio, si tratti di maxi emendamenti che vanno e vengono e che vengono modificati di ora in ora.

Allora, oggi qual è il futuro di domani? Ci sarà un altro maxi emendamento che ancora dovremmo discutere, e per arrivare dove?

La Presidenza ha un onere, che è quello che è stato dichiarato dal Presidente, che è oggi assente, ma che naturalmente coinvolge tutto il Parlamento. Non è possibile interrompere la discussione sul bilancio e sulla finanziaria senza motivazione, e motivazione non ce n'è! Non possono essere motivi che riguardano disegni di legge o emendamenti da inserire ulteriormente in finanziaria.

Dobbiamo continuare per quello che è depositato nei termini previsti dal Regolamento.

Non si può violare il regolamento, ma soprattutto non si può violare quella che è la libera azione dei parlamentari che hanno svolto il loro lavoro, nel corso di questi venti giorni, preparando emendamenti al testo che il Governo ci ha consegnato.

Significa che sabato, qualora questa Presidenza, in modo immotivato, violando il Regolamento, volesse rinviare l'Aula a sabato, qualora venisse presentato un ulteriore emendamento si deve dare il tempo ai parlamentari per riflettere su quello che viene depositato.

Significa, quindi, che sabato veniamo, che servono poi 48 ore per eventualmente subemendare questo testo fantomatico, significa che è inutile rinviare a sabato perdendo una ulteriore giornata, non solo noi, ma anche i siciliani e così pure tutti quelli che lavorano per questa Assemblea.

Signor Presidente, il nostro richiamo è al rispetto di questo Parlamento.

Abbiamo il tempo di lavorare questa notte, domani, grazie anche alla disponibilità dell'UDC e di tutti i Gruppi parlamentari, perché riteniamo che le proposte che ha fatto il nostro capogruppo in Conferenza siano delle proposte sagge. E la proposta saggia dovrebbe essere accolta dal Governo, riunendosi immediatamente dopo la chiusura di questa seduta per presentare l'esercizio provvisorio e dare la possibilità eventuale a questo Parlamento di ragionare su numeri veri e non su fantasie che ci sono state presentate fino a mezz'ora fa!

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Leontini. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo il maxi emendamento Gov 1 ed è in distribuzione.

Di fronte alla richiesta, motivata o meno, dal Governo, di ulteriori 12 o 18 ore di approfondimento sulla finanziaria e sul bilancio, di fronte ad un Governo che è l'unico responsabile del documento finanziario e si prende responsabilità in Aula perché il bilancio e la finanziaria sono responsabilità del Governo, tenuto conto che dice di non essere pronto per continuare la discussione o di volere tempo per la discussione, non si può fare altrimenti che accedere a questa richiesta.

La Presidenza non può fare altro che accedere alla richiesta di rinvio avanzata dal Governo che, ripeto, è l'unico titolato a portare avanti finanziaria e bilancio, pur convenendo col fatto che si è perso tempo e che l'Aula è stata disponibile tutta, sia maggioranza che opposizione, a discutere di finanziaria.

La seduta è rinviata a sabato, 31 marzo 2012, alle ore 10.00, col seguente ordine del giorno:

II - Discussione del disegno di legge:

- «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

III - Votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (nn. 800-800 *bis*-800 *ter*-800 *quater*/A)
- 2) - «Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia» (n. 735/A)
- 3) - «Lavori in economia nel settore forestale» (n. 868/A)

La seduta è tolta alle ore 21.49

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
